

Autori nella scuola

La Fondazione Bianciardi ha dimostrato, fino dalla sua comparsa nel panorama culturale della nostra città, un'attenzione particolare, continua e meticolosa, al mondo della scuola ed alle sue dinamiche interne. La consapevolezza della necessità di un intervento al fianco degli insegnanti, nella prassi del lavoro quotidiano, ci ha indotto ad attivare corsi di aggiornamento nell'ambito dei quali la ricerca è stata messa in contatto con l'attività di ogni giorno e la formula si è dimostrata quella giusta; oggi, la Fondazione ha deciso di accorciare ancora le distanze: gli autori entrano nella scuola a diretto contatto con i ragazzi in un rapporto dinamico, mediato dai propri insegnanti. Il punto di incontro è un lavoro, che nasce dal dialogo e dal toccare con mano, da parte dei giovani, un mondo che troppo spesso appare loro del tutto disancorato dai loro interessi e dalla loro realtà. L'idea ha riscosso subito successo ed alcune scuole superiori, l'Istituto Magistrale "A. Rosmini" ed il Liceo Classico "Car-

ducci-Ricasoli" di Grosseto, hanno aderito alla proposta con entusiasmo inserendo l'iniziativa all'interno di progetti organici al Piano dell'Offerta Formativa delle due scuole. Gli alunni, dopo un lavoro preparatorio curato dagli insegnanti, sulla base di materiali che la Fondazione stessa predispone, incontrano gli autori all'interno della propria scuola e dal dialogo nascono i presupposti del proseguimento del lavoro e degli approfondimenti ad esso necessari.

A conclusione, l'autore incontra di nuovo i ragazzi per discutere i risultati della ricerca. Per questo anno scolastico la Fondazione ha coinvolto nell'iniziativa Maria Jatosti, Bianca Maria Frabotta e Carlo Villa, autori i cui materiali sono già presenti nel *Fondo Autori Contemporanei* e che onorano la Fondazione della propria disponibilità e collaborazione. L'iniziativa parte con questo anno scolastico, ma è intenzione della Fondazione farne un'attività permanente, della quale verrà raccolta e conservata anche la produzione didattica.

Giovanna Leoni